

## VADEMECUM DI INTERVENTO IN CASO DI ALUNNI CON COMPOR- TAMENTI PROBLEMATICI

Questo documento è stato concepito nell'ottica di garantire il benessere a scuola di quegli alunni con importanti problemi comportamentali, a tutela del loro diritto alla salute e allo studio e come prevenzione della dispersione scolastica. Quanto segue si rivolge a tutti i protagonisti dell'educazione: a chi insegna, ai bambini che apprendono, alle famiglie che condividono il percorso educativo e alla scuola intera.

I disturbi del comportamento pregiudicano la qualità dell'interazione insegnante- alunno e insegnante-intera classe nonché i rapporti di chi, nella scuola, a vario titolo, è coinvolto nella gestione di queste problematiche.

I comportamenti problema assumono le forme più varie, anche se ne esistono di tipiche e ricorrenti. Possono essere estremi, come gli *atti autolesionistici*, che provocano danni e lesioni alla persona stessa; si manifestano anche con stereotipie, con l'*opposizione sistematica* e il *rifiuto* delle richieste dell'adulto, con la rigidità e il rifiuto di programmi stabiliti, con *reazioni emozionali eccessive di collera, rabbia o fuga* anche di fronte a lievi frustrazioni.

Nell'intervento educativo le prime due operazioni che si dovrebbero eseguire riguardano la *chiarificazione oggettiva della situazione comportamentale* e la *valutazione della reale problematicità* dei comportamenti.

Qualsiasi azione educativa organizzata sarà fondata su:

- ▶ COMUNICAZIONE SCRITTA alla D. S. (tempestiva, oggettiva, chiara, sintetica ma esaustiva).
- ▶ STRETTA COMUNICAZIONE con la famiglia, meglio se con traccia scritta.

## COMUNICAZIONE E AZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Al fine di attivare un co-agire educativo improntato necessariamente al benessere del bambino, i genitori (o chi ne fa le veci) godranno di una tempestiva informazione da parte del personale docente in merito a qualsivoglia criticità.

Una volta informati e sollecitati dai docenti, i genitori concorderanno con la componente scuola una linea di azione in un'ottica di piena collaborazione. Il grado delle proposte sarà calato nella situazione e i vari suggerimenti operativi (osservazione presso specialisti, riduzione di orario...) saranno valutati caso per caso e concordati.

Nel caso in cui i docenti riscontrino difficoltà o mancata collaborazione, gli stessi saranno supportati dalla direzione, che parteciperà attivamente al coordinamento delle opere di comunicazione e azione.

Il personale docente avrà cura di:

- comunicare alla famiglia, in maniera pacata ma ferma, i **COMPORAMENTI** innescati dal bambino e proporre un'agenda con un periodico momento di scambio\confronto;
- procedere prontamente con attività di *descrizione operativa* dei comportamenti problema, alla documentazione e socializzazione degli stessi.
- in caso di comportamenti pericolosi suggerire un percorso di collaborazione fattiva (concordare uscite anticipate, flessibilità oraria al momento del bisogno, ecc.), ovviamente previo accordo con la DS;
- suggerire un percorso di osservazione specialistica;
- concordare **SEMPRE** con la direzione una linea di azione ma anche di comunicazione (concordare cioè le modalità, eventuali proposte, nel merito della situazione, anche misure di un certo peso);
- concordare modalità di sorveglianza\vigilanza, **EVENTUALI AZIONI DI PLESSO**;
- esplicitare e concordare modalità di contenimento condivise e/o di supporto tramite le risorse dell'IC.

- **SOCIALIZZAZIONE** (collegi\plesso\piano):

La situazione di difficoltà deve *essere socializzata* in maniera chiara, con una descrizione dei comportamenti molto puntuale e oggettiva, senza giudizi o espressioni di merito. I docenti provvederanno pertanto, dopo aver informato e concordato la linea con la direzione, a chiedere un incontro di plesso ad hoc per trovare una soluzione temporanea a garanzia del benessere di tutti o, quanto meno, della sicurezza di tutti.

—> Contattare velocemente i docenti fiduciari per indire una riunione di plesso con all'O.d.g. le difficoltà legate ai comportamenti problematici innescati dall'alunno.

Il plesso condividerà una linea di azione fondata su un principio di gestione allargata e condivisa: saranno messe a disposizione, in via temporanea o per i periodi necessari, le risorse umane disponibili presenti nel plesso, cercando di separare le necessità di prima emergenza da quelle routinarie. Il problema, quindi, non sarà più di una classe, di un team docente ma di tutti i docenti, quali professionisti della formazione, che co-agiranno per il ripristino di un ambiente educativo rispettoso del benessere di ciascun alunno .

Saranno concordate anche modalità di comunicazione e di collaborazione con il personale ATA, che dovrà attenersi, soprattutto in fatto di discrezione, alle indicazioni stabilite, senza esprimere giudizi e senza intraprendere iniziative personali non concordate.

- **DOCUMENTAZIONE - REGISTRAZIONE**

È ineludibile una *descrizione operativa dei comportamenti problema*, che consiste nel dettagliare in modo preciso tutte le forme specifiche di comportamento che, per i motivi più vari, creano disagio, preoccupazione o pericolo e che si vorrebbero conseguentemente sostituire attraverso un intervento educativo.

Questa è una fase “collettiva”, che prevede una stesura a più mani, di chiarificazione dell'effettiva e attuale realtà comportamentale dell'alunno, il cui risultato sarà un elenco di comportamenti e di episodi, espressi e descritti chiaramente, in modo condiviso e inequivocabile. Il livello di precisione è importante per vari motivi: innanzi tutto è un primo momento di *ricerca comune* di un punto di accordo da parte del gruppo di persone (professionisti dell'educazione e formazione) che dovranno allear-

si nel progetto di intervento educativo. In secondo luogo suddetta registrazione è la prima fase essenziale per una corretta *valutazione di reale problematicità e analisi funzionale*.

Pertanto, il team docente della classe procede a:

#### 1. DESCRIZIONE COMPORTAMENTALE:

descrizione quantitativa e qualitativa dei repertori comportamentali disturbanti\disadattivi\evitanti (usare un linguaggio ostensivo e operativo, riferito a comportamenti osservabili, intersoggettivamente verificabili e quantificabili). L'analisi quantitativa deve aver luogo tramite osservazione sistematica diretta (vedi tabella) cui seguirà una

#### 2. ANALISI FUNZIONALE:

i comportamenti disadattivi, dopo esser stati descritti e quantificati, verranno valutati\indagati in relazione al contesto, al fine di comprenderne la *funzione* e quindi condividere una risposta educativo\relazionale (ed eventualmente) avere una solida fonte informativa da sottoporre agli specialisti.

Al fine di operare una descrizione operativa collettiva precisa a partire dall'osservazione, sarà necessario predisporre uno strumento sintetico di rilevazione da tenere sempre a portata di mano, un diario di bordo, strutturato, per esempio, come quello di seguito riportato:

A	B	C
ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO PROBLEMatico	TENTATIVO DI RISPOSTA/ESITO
<p><i>tutto ciò che precede il comportamento problematico (data, orario, situazione, persone presenti, attività in corso).</i></p> <p><i>Cosa è accaduto immediatamente prima dell'emissione del comportamento problema, per es.: "aula - ore 9.15, l'insegnante comunica i compiti assegnati per casa, fornendo spiegazioni operative. La classe si mostra attenta e in ascolto".</i></p>	<p>esempio: X inizia a gridare e a lanciare oggetti ai compagni</p>	<p><i>cosa fa l'insegnante o il gruppo</i></p> <p><i>classe subito dopo il comportamento problematico. Eventuali tentativi di neutralizzazione.</i></p> <p>Es.: l'insegnante allontana i compagni dalle posizioni di pericolo e contiene verbalmente X.</p>

Il diario di bordo deve essere considerato una **risorsa** a tutela di quanto rilevato ed esposto, teso a offrire una visione OGGETTIVA, (senza tratti connotativi o giudizi di valore su un bambino), del comportamento-problema.

Le osservazioni saranno allegate a QUALSIASI tipo di verbale, richiesta di documentazione, risposta in caso di controversia e così via, appunto a tutela del corpo docente e non, in quanto attesta una osservata sistematicità e oggettività nella descrizione di criticità, senza essere inquinata da giudizi di valore o di merito sulle persone.